

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Società Operaia d'Acqui

Come venne annunciato, venerdì 15 corr. adunavasi il Consiglio di questo fiorente sodalizio.

La Direzione, prese in considerazione le ripetute proposte fatte in diverse sedute per la costruzione di un muraglione di riparo dalle piene del Medrio che ebbero già ad arrecare alla Casa Operaia danni non indifferenti e spese abbastanza rilevanti per lo sgombrò dei depositi importati sia nell'atrio d'accesso al salone sia nelle sale al pian terreno, venne nella decisione, colla scorta del progetto grafico del Geometra Francesco Depetris di far compilare dal Capo mastro Guido Parodi un preventivo della spesa di detto muraglione unitamente al paraneve e rimozione di parte delle gradinate interne col relativo capitolato d'appalto da presentarsi al Consiglio.

Il Presidente fa rilevare l'utilità di detti lavori, enumerando tutte le spese e danni incontrati dalla Società nel corso di pochi anni e prega il Consiglio a voler considerare che, se anche la spesa è di qualche entità, ben più grave ne sarebbe il danno se si continuerà a lasciare indifesa la Casa Operaia e dal torrente Medrio e dalla possibilità di una abbondante nevicata, che il tetto non potrebbe trattenere, essendo, come ben sanno, coperto di tegole piane.

Borreani conviene esso pure sulla necessità di riparare e prevenire tali danni, ma trova la spesa del muraglione troppo grave, propone invece di fare un terrapieno ed assicura che tale sistema da lui adottato in una sua proprietà è molto economico ed efficacissimo, non fa obiezioni quanto al paraneve e rimozione delle gradinate, ma insiste sulla sua proposta, adducendo che nè la cassa inabili nè quella ammalati possono fornirci i fondi, dovendo questi servire unicamente per sussidiare i vecchi e gli ammalati. Giuseppe Bonziglia non ammette prima di tutto che con un semplice terrapieno si possa trattenere l'impeto di una corrente d'acqua, inoltre a suo avviso tale lavoro porterebbe una spesa abbastanza rilevante tenuto calcolo che trovandosi la Casa Operaia all'altezza di 3 e più metri dal livello del Medrio occorrerebbe rafforzare il terrapieno con una palafitta, altra spesa gravissima. Vercelli, Parodi, Torrielli, Ricci ed altri ritengono inattuabile la proposta Borreani. Cornaglia dubita che anchè col muraglione, del quale ne approva la costruzione, si potrà riparare la casa dal Medrio se non ricorrerà al Municipio per la costruzione dell'attuale ponte insufficiente ed inadatto.

Il Presidente, dopo risposto alle obiezioni del Borreani e di qualche altro preopinante, mette a partito la proposta della costruzione dei lavori già sopra enunciati che viene all'unanimità approvata.

Data quindi lettura del preventivo e capitolato d'appalto vengono pure all'unanimità approvati, deliberando inoltre di depositare i medesimi nella sala del Consiglio per otto giorni a disposizione dei Soci capi mastri che crederanno concorrere.

Per ultimo il Presidente nell'informare il Consiglio, che dal Sindaco venne data commissione per l'allestimento della nuova bandiera che verrà dal nostro Illustre Presidente Onorario Commendatore Giuseppe Saracco personalmente consegnata alla Società nell'occasione del quarantesimo suo anniversario, lo invita a voler nominare una commissione esecutiva la quale escogiti quei mezzi onde degnamente festeggiare la fausta ricorrenza promovendo o qualche lotteria, oppure qualche altro utile divertimento per accrescere i fondi della Cassa Inabili, ora più che mai necessaria stante il grande numero di domande e la riconosciuta necessità di molti nostri vecchi che fortunatamente poterono arrivare alla tarda età dei 70 anni e che la Società è in dovere di aiutare ora che più non sono in grado di provvedersi il necessario col lavoro manuale.

Cornaglia rende omaggio alla nobile idea del Presidente e fa proposta di lasciare alla Direzione la scelta delle persone che riterrà atte a far parte della Commissione.

ECHI Dell'Esposizione di Torino

Il dentista è stato definito « un uomo che strappa i denti agli altri per tenere in esercizio i suoi » Succì lo si potrebbe definire all'opposto, « uno che digiuna per far mangiare gli altri. » Infatti il provento della sua, dirò così *Esposizione di digiuno!*... è destinato all'Istituzione di beneficenza detto del « Pane Quotidiano » la quale ha per iscopo, come già si è fatto a Milano ed a Spezia, e da molti anni si pratica a Parigi coll'istituto del « Boccone di Pane » di soccorrere i veri bisognosi colla distribuzione giornaliera e gratuita del pane.

Il sig. Succì si è fatto costruire una stanzetta nel bel mezzo di un prato; alle quattro pareti ha fatto collocare quattro ampi vetri, ha portato dentro alcune bottiglie di acqua Vichy-Giommi, un sofà-letto, un tavolino, una lampada elettrica, e poi ha pigliato un muratore

e si è fatto murare nella sua casetta cui sopra ho scritto.

Parva domus magna quies tanto veramente *quies* e turata ermeticamente che a pena si sente dal difuori la voce di Succì a meno che non parli molto forte. Come farà a vivere colà entro il digiunatore con forse troppa luce ma con quasi punto di aria è cosa difficile da immaginare; se non farà aprire qualche poco per cambiamento d'aria finirà asfissiato.

Intanto il pubblico corre numeroso all'inasitato spettacolo, quello di vedere un uomo in capponaia come un pollastro, in manica di camicia e che tratto tratto attraverso i densi vetri discute di... digiuno coi suoi visitatori.

Per intanto il digiunatore è bene in carne e pare non annoiarsi nella sua segregazione.

Malgrado il caldo che nei passati giorni fu davvero orribile, il concorso all'Esposizione continua sufficientemente abbondante. In questa seconda decade di luglio si ebbero in media 8821 visitatori al giorno e 4826 di sera, e così un totale medio giornaliero di 13646 visitatori.

Domani a sera, domenica, avrà luogo nel recinto della mostra, la replica della illuminazione della scorsa domenica, aumentata e migliorata.

Il concorso degli automobili ebbe cattivo esito, i tre quarti delle macchine si perdettero per via in causa di guasti sopravvenuti per aver voluto dare eccessiva velocità alla macchina. Così per voler arrivare presto molti non arrivarono affatto... o giunsero per ferrovia o su qualche carro. Ciò però non viene interamente a dimostrare che gli automobili (lasciamo andare i motocicli che non avranno mai avvenire) non siano già abbastanza *pratici*, valga l'esempio dell'estero ove funzionano regolarmente anche in servizi pubblici, ma significa piuttosto che l'indire corse di velocità assoluta non era logico; partendo dal concetto che le macchine devono servire per uso pratico di trasporto, non per corse, si doveva stabilire un termine molto largo di tempo, e tenere soprattutto conto dello stato della macchina all'arrivo. Poichè scopo dell'automobilismo è di fare viaggi con una certa velocità e di *arrivare* non di correre a rotta di collo e poi fermarsi a metà via.

Che ne pensa l'organo magno di tutti gli *Sport*, *La Bicicletta*?

Nell'esposizione di Arte Sacra ai piedi dello scalone che dà al cavalcavia trovansi in vendita una magnifica riproduzione di lampada funeraria trovata due

anni or sono a Morbello, diocesi al pari che circondario di Acqui. L'originale trovansi in altra parte dell'Esposizione, nella sala V. vetrina III... ma io non sono riuscito a rinvenirlo. Raccomando ad ogni modo ai lettori di non mancare di dare un'occhiata a questo oggetto artistico; l'unico, salvo errore, il quale rammenti la nostra regione che pur non manca di cose notevoli. Ma ciò che manca è anche la buona volontà!...
P. G.

R. SCUOLA TECNICA DI ACQUI

Elenco dei licenziati, promossi e premiati nella sessione estiva d'esami del 1898:

Classe III

Baralis Carlo con 8.90 - Premio di 1° grado. Medaglia d'argento accordata dalla R. Camera di Commercio della Provincia.
 Stoppini Delfina con 8.80 - Premio di 2° grado.
 Gallizia Mario con 8.45 - Menzione onorevole generale.
 Bazzano Eleonora con 7.95.
 Berta Maria con 7.85.
 Bassetto Alpino con 7.55.
 Dotto Luigi con 7.40.
 Irione Maria con 7.25.
 Bolla Giulia con 7.20.
 Pinelli Pietro con 6.85.
 Tavanti Aristide (esterno) con 7.05.

Classe II

Gogliano Oreste, esonerato dall'esame in 6 materie su 8 con 8.87 - Premio di 1° grado.
 Guasco Alda, esonerata in 6 materie su 8 con 8.37 - Premio di 2° grado.
 Guglieri Angela, esonerata in 6 materie su 8 con 8.31 - Premio di 2° grado.
 Barbero Edvige, esonerata in 4 materie su 8 con 7.93.
 Porro Pietro, esonerato in 4 materie su 8 con 7.75.
 Decarlini Umberto, esonerato in 3 materie su 8 con 7.64.
 Gualco Adelio, esonerato in 3 materie su 8 con 7.50.
 Rosina Carlo, esonerato in 3 materie su 8 con 7.50.
 Toselli Francesco, esonerato in 3 materie su 8 con 7.50.
 Piana Giacomo, esonerato in 3 materie su 8 con 7.31.
 Narratoni Francesco, esonerato in 2 materie su 8 con 7.25.
 Scolaro Luigia, esonerata in 4 materie su 8 con 7.25.
 Repetto Carlo, esonerato in 2 materie su 8 con 7.18.
 Serventi Silvio, esonerato in 2 materie su 8 con 7.18.

Classe I

Ottolenghi Dorina, esonerata dall'esame con 9.28 - Premio di 1° grado con lode.